

BIB debutta online

Presentata a Venezia la nuova versione web

Lo scorso 12 dicembre è stata presentata a Venezia la versione online di BIB, la *Bibliografia italiana delle biblioteche, del libro e dell'informazione* curata da Alberto Petrucciani e Giulia Visintin, e ben nota ai bibliotecari italiani in quanto prezioso strumento bibliografico italiano specializzato nel settore in questione. Fino ad oggi disponibile in formato cd-rom (ma ancora prima su floppy disk) e allegato al "Bollettino AIB", come versione cumulativa della *Letteratura professionale italiana* che nelle pagine del "Bollettino" fornisce trimestralmente l'aggiornamento sulla produzione editoriale nel settore, a cura della stessa Visintin.

La realizzazione della versione web è il risultato di una proficua collaborazione tra diversi partner: la ditta Zetesis di Firenze che ha offerto il software, la Biblioteca Bertoliana di Vicenza che ha fornito il server e AIB-Web che ha messo a disposizione lo spazio web sul quale la *Bibliografia* è ospitata. La giornata di presentazione è stata organizzata dai suddetti partner con la collaborazione del Sistema bibliotecario di ateneo di Ca' Foscari, che ha fornito la sede dell'incontro, e della sezione Veneto dell'Associazione italiana biblioteche.

Alla presentazione, introdotta da Alessandro Bertoni, direttore del Sistema bibliotecario di ateneo di Ca' Foscari, hanno partecipato i due curatori e Riccardo Ridi, coordinatore di AIB-Web,

ma in quest'occasione presente sotto diverse vesti, come ha evidenziato nel suo "gioco delle magliette". Ridi ha rilevato come il risultato raggiunto con la pubblicazione in rete di BIB sia un passo importante verso la realizzazione concreta in AIB-Web di un "www come database", uno strumento cioè che consenta la navigazione ipertestuale spinta, permettendo di spostarsi con un semplice clic del mouse attraverso le numerose risorse presenti sul web dell'Associazione italiana biblioteche, e in particolare dalla notizia bibliografica di BIB alla sua localizzazione fisica o addirittura al documento vero e proprio (le recensioni del "Bollettino AIB" e gli articoli di "AIB Notizie", già da tempo disponibili in full-text, gli articoli di "Contributi", gli annunci di novità editoriali, i documenti citati in AIB-Cur o presenti in altre sezioni di AIB-Web).

La seconda maglietta che Ridi ha voluto indossare è quella dello studioso di discipline biblioteconomiche e del bibliotecario. La presenza di una bibliografia specializzata in questo settore disciplinare è di evidente utilità. Inoltre, BIB in versione web vede accresciuta la sua specifica vocazione di strumento di studio e di aggiornamento professionale costante, ed aumenta la (per ora molto scarsa) visibilità della letteratura professionale italiana all'estero.

Un'ulteriore riflessione del coordinatore di AIB-Web ha

riguardato i temi del controllo bibliografico universale e della disponibilità universale delle pubblicazioni, che possono essere affrontati solo con la specializzazione in settori disciplinari circoscritti. Una bibliografia universale, utopica ai tempi di Gesner, è oggi "semplicitica", e il controllo delle pubblicazioni è realizzabile soltanto "specializzandosi, per poi reintegrare", lavorando cioè su singoli settori per poi riunirsi in base alle esigenze dell'utente, nonché affidandosi agli standard internazionalmente riconosciuti.

L'assenza di un controllo bibliografico soddisfacente su questo genere di letteratura professionale in Italia è proprio il punto da cui è partito Alberto Petrucciani per rispondere alla domanda: "perché una bibliografia italiana delle biblioteche e del libro?". Se nel nostro paese fino al 1900 si poteva contare sull'eccellente lavoro di Ottino e Fumagalli, *Biblio-*

theca bibliographica italica, successivamente si rileva un contributo piuttosto modesto dal punto di vista quantitativo.

Poco utili si dimostrano, inoltre, le fonti bibliografiche straniere, LISA (*Library and Information Science Abstracts*) e *Library Literature and Information Science*, che per quanto riguarda la copertura italiana si rivelano insufficienti e lacunose. Poche le riviste spogliate (sostanzialmente oggi ridotte a "Biblioteche oggi" e al "Bollettino AIB"), tanti gli errori: per fare un unico significativo esempio il Bollettino compare con ben sei occorrenze e in sei forme diverse, dovute evidentemente alla mancanza di un efficace controllo di autorità. E per di più la copertura è discontinua e lacunosa: in LISA vi sono soltanto un migliaio di schede dal 1969 ad oggi contro le quarantamila di BIB.

Petrucciani ha sottolineato ancora come BIB non sia

Per saperne di più

BIB-Web è consultabile a partire dalla homepage di AIB-Web oppure all'url specifico:

<<http://www.aib.it/aib/bib/bib.htm>>.

Per una storia dettagliata della letteratura professionale italiana del "Bollettino AIB" si possono vedere i due contributi di Giulia Visintin, entrambi disponibili in "AIB-Web. Contributi": *La cornice dello specchio. Ordinamento e classificazione nella Letteratura professionale italiana del "Bollettino AIB"*, <<http://www.aib.it/aib/contr/visintin2.htm>>, *L'avanspettacolo dei libri: dalla Letteratura professionale italiana alla Bibliografia italiana delle biblioteche, del libro e dell'informazione*, <<http://www.aib.it/aib/contr/visintin3.htm>>, e il dossier *Vent'anni di Letteratura professionale italiana*, con contributi di A. Petrucciani, V. Alberani, C. Revelli, G. Visintin, S. Minardi, A. Tacconi, "Bollettino AIB", 35 (1995), 3, p. 345-367, interamente disponibile anche in AIB-Web, <<http://www.aib.it/aib/boll/1995n3.htm#lpi>>.

semplicemente una bibliografia di studi italiani di biblioteconomia e di storia del libro, ma uno strumento che si pone l'obiettivo ben più ampio di documentare l'attività dei bibliotecari e delle biblioteche, oltre a tutto ciò che può essere di interesse professionale per il bibliotecario: dalla bibliografia alla documentazione, dall'archivistica alla legislazione, dalla normalizzazione all'editoria.

Un'impostazione classificatoria "allargata" era presente fin dalle origini della *Letteratura professionale italiana* (nata nel 1975), come ha rilevato Giulia Visintin nel ripercorrerne la storia. Vilma Alberani, la prima curatrice della LPI, vi includeva già temi quali la legislazione e l'editoria.

Con la direzione dei lavori di Carlo Revelli, all'inizio degli anni Novanta, lo schema di classificazione viene ampliato. Nel 1995 arriva la versione elettronica, in floppy disk, con il numero zero che copre gli anni 1993-1994. Seguono due uscite annuali prima di passare al primo cd-rom che include dieci anni di letteratura professionale (1989-1998).

BIB-Web attualmente copre gli anni dal 1992 al 2001, ma è in preparazione una nuova cumulazione di BIB 1971-2002; l'intenzione è di recuperare il retrospettivo, decennio per decennio, fino agli inizi del XX secolo.

Come ha evidenziato Visintin, è di estremo interesse, inoltre, ripercorrere l'evoluzione dello schema di classificazione della LPI per verificare come questo abbia dovuto essere ampliato e modificato nel corso del tempo per comprendere nuovi settori quali l'automazione, la documentazione



Un momento della presentazione di BIB a Ca' Foscari. Da sinistra a destra: Riccardo Ridi, Alessandro Bertoni, Alberto Petrucciani, Giulia Visintin

elettronica, l'indicizzazione elettronica. Significativo, per esempio, è rilevare come la classe "cooperazione e sistemi", inesistente nel 1980, contenesse 15 occorrenze una decina di anni dopo, che sono andate poi ad accrescersi negli anni successivi.

Oltre al vantaggio di affrontare diversi temi di interesse diretto o collaterale per i bibliotecari e per le professioni collegate, BIB presenta la caratteristica di includere tutte le tipologie di materiale: articoli di periodici, in prevalenza, ma anche libri e risorse digitali. Quest'ultimo genere di documenti rende particolarmente interessante la realizzazione di BIB su web dal momento che gli 854 URL registrati nella *Bibliografia* a partire dal 1997 (che diventano alcune migliaia se si considera che le riviste completamente online sono registrate con un unico URL ma in realtà danno accesso a diversi ar-

ticoli) forniscono l'accesso immediato al documento tramite un link diretto. Inoltre, alcune riviste e risorse in continuazione, italiane e non solo, disponibili su web, non sono indicizzate altrove. Ricordiamo, infatti, che BIB include anche le pubblicazioni di autori italiani e su biblioteche italiane apparse in periodici e monografie straniere.

L'inserimento dei libri, che può sembrare ridondante, vista la presenza degli OPAC e dei cataloghi nazionali online, come SBN, o di strumenti come la BNI, si rivela in realtà significativa. Molto eloquente a riguardo l'esempio portato da Petrucciani che in seguito a una ricerca nella BNI di 50 libri della collana "Bibliografia e biblioteconomia" dell'Editrice Bibliografica, una delle principali del settore, rileva l'assenza di ben 14 volumi pubblicati nella collana.

Ancora estremamente interessante è la possibilità che

viene data da BIB-Web di navigare tra le diverse versioni di una stessa pubblicazione apparse in luoghi diversi (per esempio, un periodico e gli atti di un convegno) o tra diversi contributi in qualche modo collegati (per esempio, versioni ridotte, traduzioni, recensioni) semplicemente cliccando sul link che ne costituisce il legame.

Le possibilità di ricerca sono diverse (per autore, per titolo, per parola chiave del titolo) ed è naturalmente possibile la ricerca combinata con gli operatori booleani AND e OR.

Tutto il resto è quanto già conosciamo dalla versione su cd-rom, con l'aggiunta di un passo ancora verso un'accessibilità maggiore della banca dati che a differenza del cd-rom è perfettamente compatibile con Macintosh e con browser diversi da Explorer.

Rossana Morriello

Redazione di AIB-Web, Venezia
morriello@aib.it